

Giovanni Giacometti (1929–2018) (Redatto sul contributo della Prof. Marina Rosa Brustolon)



Giovanni Giacometti, nato a Genova il 6 settembre 1929, ha conseguito la laurea in Chimica presso l'Università di Padova nel 1951, ateneo nel quale ha sviluppato la propria carriera accademica. Dopo aver ottenuto il ruolo di assistente ordinario nel 1955, è diventato professore straordinario di Chimica Teorica nel 1960. Tra il 1961 e il 1966 ha ricoperto la carica di Direttore dell'Istituto di Chimica Fisica e ha continuato a insegnare fino al suo pensionamento nel 2001. Dal 1976 al 1980 ha assunto anche la responsabilità di Preside della Facoltà di Scienze, in anni politicamente complessi. Parallelamente, dal 1970 al 2000, ha guidato il Centro Studi sugli Stati Molecolari Radicalici ed Eccitati del CNR, sviluppando collaborazioni nazionali e internazionali. La carriera scientifica di Giacometti è caratterizzata anche da numerosi soggiorni di ricerca all'estero, che gli hanno permesso di entrare in

contatto con centri di ricerca internazionali. È stato Smith Mundt Fellow presso il California Institute of Technology di Pasadena sotto la supervisione di Linus Pauling (1953-1954), e successivamente Research Associate presso l'Università di Chicago collaborando con Robert Mulliken (1954). Dal 1957 al 1958 ha svolto attività di ricerca come NRC Postdoctoral Fellow presso il National Research Council di Ottawa. Ha ricoperto i ruoli di Visiting Scholar all'Università di Glasgow nel 1964 e di Visiting Professor presso l'Institute of Technology di Chicago nel 1967. Il professor Giacometti è stato una figura importante nella diffusione e sviluppo della meccanica quantistica applicata alla chimica in Italia. Ha fondato e diretto la scuola di Risonanza Magnetica di Padova, distinguendosi per i suoi studi pionieristici su radicali liberi e spettroscopia ESR, realizzati anche grazie a collaborazioni con il CNEN. Dagli anni '80 ha indirizzato la sua attenzione verso la fotosintesi clorofilliana, usando tecniche innovative come la Risonanza Magnetica Rilevata Otticamente (ODMR), e integrando studi spettroscopici e quantomeccanici. Durante gli anni '90, ha partecipato attivamente ai comitati direttivi ed esecutivi di programmi europei dedicati alla biofisica della fotosintesi. È co-autore, assieme a Klaus Moebius, del libro "Life on Earth Through Photosynthesis", che rappresenta una sintesi della sua eredità scientifica. Nel corso della sua carriera ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, tra cui il Premio Bologna per la Chimica nel 1963 e la Medaglia d'oro per i Benemeriti della Scienza, della Cultura e dell'Arte nel 1970. È stato inoltre eletto membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei dal 2002, dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, dell'Accademia Patavina e della Société Royale des Sciences de Liège. Ha anche assunto ruoli di leadership come presidente dell'Associazione Italiana di Chimica Fisica (AICF) negli anni 1976-78, past president nel 1978-80 e presidente della AICF e della Divisione Chimica Fisica della Società Chimica Italiana negli anni 1989-91.